

FC-VS 002

multimedia2000.it

la Valigia dei Suoni

2ª Edizione

Compilation live

- | | |
|---|---------|
| 01. Flavours
Whisky Trail - Corsi, Daneo, Bugli, Sabatini | 4' 59" |
| 02. Stars
Whisky Trail - Corsi, Daneo, Bugli, Sabatini | 6' 37" |
| 03. The Banshee
Whisky Trail - Tradizionale | 3' 30" |
| 04. L'inglese
I Viulan - Ballata | 3' 19" |
| 05. Mamma mia vorrei vorrei
I Viulan - Canto a contrasto | 1' 28" |
| 06. Ninna nanna sestolese
I Viulan - Ninna nanna a Gesù | 4' 34" |
| 07. Mosca mora
I Viulan - Filastrocca scioglilingua | 3' 28" |
| 08. Chiddici
Asteriskos - Giancarlo Parisi | 4' 01" |
| 09. Rota Rutedda
Asteriskos - Giancarlo Parisi | 5' 24" |
| 10. Tery ya - Ebi
Baba Sissoko - Tradizionale | 13' 52" |
| 11. Orsanmichele tra sacro e profano
Giuntini e Ductia - M. Giuntini e Ductia | 4' 54" |
| 12. Rasserenata
Giuntini e Ductia - M. Giuntini e Ductia | 5' 12" |

MIGRAZIONI E CONTAMINAZIONI NEL GLOBO** SONORO

2ª Edizione

Compilation live

la Valigia dei Suoni



La Fondazione Centro Studi Campostrini di Verona, all'interno della rassegna musicale "La valigia dei suoni II: Migrazioni e contaminazioni nel globo sonoro", ha ospitato alcuni gruppi formati da artisti italiani e stranieri provenienti da altri angoli della terra, ciascuno portatore di una conoscenza diversa e di una differente modulazione del rapporto tra l'uomo, la musica e le sue radici. Mediante la seconda edizione della Rassegna Musicale "La valigia dei suoni", la Fondazione ha inteso promuovere e sviluppare possibilità di incontro, di conoscenza e di ricerca, con la musica di popoli e culture diverse con la convinzione che ogni terra esprime la propria costituzione profonda, i propri sapori, profumi e sentimenti proprio attraverso la musica. Il filo conduttore che ha unito tutte le proposte artistiche di questa rassegna conferendole coerenza, omogeneità e un carattere distintivo, è la messa in evidenza dell'elemento della contaminazione musicale fra suoni, stili, generi, significati e culture diverse.

Protagonisti degli eventi sono stati le musiche, i luoghi, gli artisti e le culture musicali di paesi che si estendono dal nord al sud del bacino mediterraneo. A sostenere questo connubio di stili musicali e di contaminazioni non è un linguaggio univoco ed universale, ma una pluralità di linguaggi intesi come stili, generi e concezioni estetiche che si confrontano e si fondono in una sinergia continua tra passato e presente proiettando, con forza, la musica nei processi culturali del futuro.

La rassegna si è presentata come un laboratorio di idee attento alle contaminazioni, alle piccole trasformazioni e alle nuove tendenze, capace di dare risalto non soltanto alla musica in sé ma a tutto l'universo di relazioni ed espressioni artistiche, umane, storiche e sociali che da sempre ruotano attorno ad essa. La presenza dei gruppi e degli artisti che si sono esibiti ha permesso di compiere un percorso musicale e culturale dall'Europa all'Africa: partendo dal Galles, si attraversa la Francia e il nord dell'Italia, ci si sposta verso la Spagna, incontrando la musica mediterranea, per scendere poi verso la musica araba-andalusa ed arrivare infine alla musica africana.

Questo album è costituito da una selezione di brani tra quelli presentati nei concerti da tutti i gruppi che si sono esibiti.

Progetto e Direzione Artistica: **Meri Palvarini e Max Marmiroli**
Registrazione e Mixaggio: **Max Comincini - Luxound Service (Brescia)**
Progetto Grafico: **Multilab 2000 (Brescia)**
Coordinamento e Supervisione: **Multilab 2000 (Brescia)**

WHISKY TRAIL

una grande e storica band, musica irlandese e leggende celtiche

Gruppo storico italiano del folk irlandese, i Whisky Trail hanno all'attivo più di trent'anni di attività concertistica e numerosi lavori discografici alle spalle. I loro raffinatissimi concerti hanno estasiato le platee dei principali folk festival italiani ed europei. Hanno suonato insieme a musicisti del calibro di Andy Irvine e Carlos Nunez, partecipato ad apprezzate trasmissioni televisive della RAI, e sono stati inseriti in prestigiose compilazioni internazionali a fianco di nomi come Chieftains, Sinead O'Connor, Lyam O'Flynn e Sharon Shannon. I Whisky Trail sono molto più che una semplice band di folk-revival di marca irlandese, impegnata nel classico patrimonio di gighe, reels, arie lente e ballate. Essi sono piuttosto un vero e proprio "laboratorio aperto" che dal 1975 affonda in misura sempre maggiore la propria poetica, con immutato entusiasmo e rigorosa serietà nelle tante magie del mondo celtico: dalla musica alla letteratura medievale e contemporanea, richiamandosi a poeti come William Butler Yeats o Robert Graves.

Stefano CORSI: arpa celtica armonica harmonium voce

Vieri BUGLI: fiddle

Pietro SABATINI: chitarra bouzouki bodhran pedal bass pipe voce



I VIULAN

canti e musiche popolari dell'Appennino

I Viulàn, gruppo musicale composto da Lele Chioldi, fondatore del gruppo e baritono, **Carlo PAGLIAI**, tenore, **Lauro BERNARDONI**, basso, **Giorgio ALBIANI**, chitarra, **Silvio TROTTA**, mandolino e chitarra battente, è nato 35 anni fa sulle montagne dell'Appennino Tosco Emiliano e si occupa del recupero e della riproposizione del canto popolare della zona del Frignano in provincia di Modena. Sono nati cantastorie e cantastorie restano tutte le volte che le loro voci si rincorrono su un tappeto di note. La musica classica e quella popolare si incrociano con il dialetto, giocano con le storie e con gli aneddoti della gente, raccolti a volte dalla voce spezzata dei più anziani e riprodotti nello stile, nelle sfumature, perfino nei tic originali.

Il gruppo, già vincitore di un disco d'argento Emi per la ricerca etnomusicale, ha partecipato nel 2005 all'International Music Festival Sharq Taronalari (Melodie d'oriente) di Samarcanda.

I Viulàn cercano di dare una nuova veste al materiale reperito, sempre nel rispetto della tradizione, ma anche lasciandosi trasportare dall'istinto musicale e dalla conoscenza di stili e di possibilità sonore nuove. Il risultato è una serie di brani ricchi di suggestione, che ridanno nuove e originali emozioni a brani vecchi di secoli.



ASTERISKOS

musiche colte e contemporanee che rivitalizzano forme arcaiche

Asteriskos è il luogo musicale dove le singole esperienze dei musicisti che lo compongono, provenienti da diversi gruppi di successo nazionale ed internazionale, si condensano in quelle sonorità tipiche della tradizione siciliana che, insieme alla poetica dei versi, riflettono l'identità siciliana nel resto del mondo, anche nelle sue espressioni contemporanee. Asteriskos propone un repertorio musicale che trae le sue origini dalle antiche ballate della scuola siciliana del '200 fino a giungere a brani originali, in chiave rigorosamente acustica, in cui gli esecutori del gruppo, oltre a dare prova di grande competenza e virtuosismo strumentale sui loro strumenti principali (zampogna a paro cromatica, tamburello, fisarmonica, chitarra classica), utilizzano diversi e svariati strumenti musicali siciliani e dell'area mediterranea (friscalettu, zammuruni, tammorra, cajon, brogna etc.). Il gruppo siciliano, il cui nome deriva da un oggetto sacro dell'antica Grecia che serviva a sostenere il velo che copriva il pane nei riti pagani, si è costituito dall'unione di tre musicisti che già da anni hanno condiviso molteplici esperienze nell'ambito della musica sia popolare che di ricerca.

Giancarlo PARISI: zampogna, friscalettu, brogna, marranzano, ottavino, chitarra, saxello, voce

Massimo LAGUARDIA: tammorra, tamburello, cajon, djembè, shaker, voce

Tanino LAZZARO: fisarmonica, chitarra, voce



BABA SISSOKO

musiche e strumenti dall'Africa occidentale

Nato nel Mali, discendente da una dinastia di "Griottes", figure erranti assimilabili ai vecchi cantastorie Siciliani, che detengono e tramandano il sapere, le tradizioni, la storia e la cultura locali, Baba Sissoko inizia la sua carriera suonando le "Tamani" accompagnando suo nonno nei viaggi da "Griot". Successivamente entra a far parte dell'Assemblea Musicale del Mali come suonatore di Ngoni e Tamani. Con l'Assemblea partecipa a diverse tournée in Europa e negli Stati Uniti. Tour europei sono stati effettuati anche con Kanja Kuiate e Ami Koita, con il quale incide anche quattro dischi. Nel 1991 fonda il gruppo Taman Kan. La sua peculiare natura di polistrumentista e l'estrema sensibilità verso altre forme di espressione musicale non strettamente legate al mondo africano lo portano, in breve tempo, a collaborare con vere e proprie superstar quali Sting, Santana, The Wallers, Yossou N'Dour, Salif Keita ed altri ancora. In Italia partecipa a diverse trasmissioni di "RadioRai", effettua concerti e svolge, come docente, seminari per conto dell'Università degli studi della Calabria e l'Istituto V. Bellini di Catania.

Baba SISSOKO: ngoni, kamalongoni, chitarra acustica, tamani, percussioni voce

Abou DJBOU: chitarra acustica

Sourakhata DIOUBATE: balafon, kalebas, percussioni



MASSIMO GIUNTINI E DUCTIA

in viaggio con la migliore World Music

Adottando il nome di una danza in due movimenti in voga in Italia nel XII secolo, il trio Ductia nasce alla fine del 1993 dall'incontro di **Massimo GIUNTINI**, da sempre appassionato ai fenomeni musicali dell'area anglossassone e virtuoso dei bouzouki, uilleann pipes e whistle, il chitarrista d'avanguardia **Stefano SANTONI** e il tastierista elettronico **Carlo GNOCCHINI**, che ha alle spalle una vasta esperienza nell'ambiente del rock progressivo, del jazz e del pop. Gli strumenti etnici o tradizionali - la cornamusa irlandese, le bombarde, i diversi flauti, il bouzouki - di Massimo Giuntini, poggiano su arie, suoni, loops generati da tastiere o elaborati al computer. L'elemento elettronico, che è un altro aspetto determinante e innovativo della band, si unisce così da un lato alle suggestive esecuzioni di Massimo Giuntini, dall'altro alle immediate e dirette sonorità della chitarra di Stefano Santoni e alle soluzioni armoniche delle tastiere di Carlo Gnocchini. Ciò che progressivamente ne risulta è un'esplorazione sonora di diverse aree geografico-musicali, dove passato e presente si fondono e si compenetrano continuamente attraverso le ripetute combinazioni di componenti musicali disparate fino a consolidarsi in un ponte musicale tra spazi e tempi diversi, reali e simbolici, classificabile forse soltanto come world music.

